



Fondazione  
Giovanni  
Dalle Fabbriche  
Multifor **ETS**



**Venerdì 4 luglio 2025**

# INDICE

Venerdì 4 luglio 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
<b>CRONACA LOCALE</b>	
Post alluvione, la BCC estende il plafond per i mutui.	CARLINO FORLI' CORRIERE IMOLA 4/07/25 CARLINO FAENZA 3/07/25
Imola. Bcc ravennate forlivese e imolese regala nuovi giochi a Sant'Antonio.	SABATOSERA 3/07/25
Forlì. Riciputi, nuovo presidente Confindustria Romagna. "Le imprese? Condannate all'innovazione".	CARLINO 4/07/25
Forlì. Gruppo8, proseguono le agitazioni. "Ferie forzate senza nessun avviso".	CARLINO 4/07/25
San Mauro Pascoli. Parte col piede giusto il distretto calzaturiero.	CORRIERE 3/07/25
Faenza. Gruppo Cofra, il fatturato cresce: 113 milioni di euro nel 2024.	CARLINO 3/07/
Faenza. Niente addetti al cablaggio, un'Academy per formarli.	CORRIERE 4/07/25
Ravenna. Fusione tra Bunge e Viterra. Nasce un colosso globale per eccellere nell'agrobusiness.	CARLINO 4/07/25
Ravenna. I dati della Camera di Commercio sul primo trimestre. Incertezza e dazi frenano fiducia e investimenti delle imprese.	CARLINO 4/07/25
Lugo. Riciclo rifiuti plastici, maxi investimento di Italiana Polimeri.	CARLINO 4/07/25
Lugo. Il Gruppo Dosi acquisisce Italsigma.	CORRIERE 3/07/25
<b>CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA</b>	
Mps-Mediobanca, al 35% la soglia per l'Ops.	CARLINO 4/07/25
Farmaceutica: numeri record. Produzione a 56 miliardi.	CARLINO 4/07/25
Rincarare la bolletta del gas a giugno. Prezzi +1,7% per i clienti vulnerabili.	CARLINO 4/07/25

Manifattura motore dell'economia del Paese.	SOLE 24 ORE 4/07/25
Bper, il premio sale a 2.100 euro medi.	SOLE 24 ORE 4/07/25
Saldi estivi, la spesa è prevista in crescita a 3,3 miliardi (+2,7%).	SOLE 24 ORE 4/07/25
Credito in ripresa al Nord e al Sud, prestiti più fiacchi nel centro Italia.	SOLE 24 ORE 4/07/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 4/07/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 4/07/25

## OBIETTIVO RICOSTRUZIONE

Forlì

[È possibile presentare la domanda su Sfinge](#)

### Post alluvione, la Bcc estende il plafond per i mutui

La Bcc ravennate, forlivese e imolese, a seguito degli eventi calamitosi di maggio 2023, aveva originariamente stanziato un plafond di 10 milioni di euro per l'erogazione di mutui chirografari a condizioni agevolate per chiunque presentasse domanda di contributo tramite la piattaforma predisposta dalla Regione Emilia - Romagna (Sfinge). Al fine di rafforzare il sostegno al territorio, la Bcc ha confermato ed esteso il plafond a tutti i Soci e Clienti colpiti da eventi calamitosi anche successivi a maggio 2023. Le agevolazioni consistono nell'azzeramento delle spese di istruttoria e di incasso rata e nella riduzione del tasso di interesse a condizione di favore. Per i privati è inoltre prevista la possibilità di beneficiare di un periodo di pream-



Giuseppe Gambi, presidente della Bcc ravennate, forlivese e imolese dal maggio del 2022

mortamento fino a 18 mesi, che per i Soci viene concesso al tasso dello 0%.

«**Conclusa** la prima fase dell'emergenza - dichiara il Presidente Gambi - come Consiglio di Amministrazione abbiamo voluto ribadire il ruolo di Banca di

riferimento delle comunità locali, a sostegno di Soci e clienti del nostro territorio, rimanendo al fianco delle persone. Il nostro senso di responsabilità per i territori ci impone di rimanere a fianco degli abitanti, soprattutto nei momenti critici».

Imola

---

# La Bcc estende i mutui agevolati per gli alluvionati

Anche per i danni subiti da eventi calamitosi avvenuti dopo l'alluvione del maggio 2023

---

## IMOLA

La Bcc ravennate, forlivese e imolese, a seguito dell'alluvione di maggio 2023, aveva stanziato un plafond di 10 milioni di euro per l'erogazione di mutui chirografari a condizioni agevolate per tutti coloro che hanno formalmente presentato o presenteranno domanda

di contributo tramite la piattaforma informatica a tale scopo predisposta dalla Regione Emilia – Romagna (Sfinge). Ora ha esteso il plafond a soci e clienti colpiti anche da eventi calamitosi anche successivi. Le agevolazioni consistono nell'azzeramento delle spese di istruttoria e di incasso rata e nella riduzione del tasso di interesse a condizione di favore. Per i privati è inoltre prevista la possibilità di beneficiare di un periodo di preammortamento fino a 18 mesi, che per i soci viene concesso al tasso dello 0%.

**BCC**

## Mutui agevolati per le calamità

La Bcc ravennate, forlivese e imolese, a seguito degli eventi calamitosi di maggio 2023, aveva stanziato un plafond di 10 milioni di euro per l'erogazione di mutui chirografari a condizioni agevolate per tutti coloro che hanno formalmente presentato o presenteranno domanda di contributo tramite la piattaforma Sfinge. Per rafforzare il sostegno al territorio, la Bcc ha confermato ed esteso il plafond di 10 milioni a tutti i soci e ai clienti colpiti da eventi calamitosi anche successivi a maggio 2023. Le agevolazioni consistono nell'azzeramento delle spese di istruttoria e di incasso rata e nella riduzione del tasso di interesse a condizione di favore. Per i privati è inoltre prevista la possibilità di beneficiare di un periodo di preammortamento fino a 18 mesi, che per i Soci viene concesso al tasso dello 0%.



### Bcc ravennate, forlivese e imolese regala nuovi giochi a Sant'Antonio

Nelle scorse settimane, sono terminati i lavori di posa dei nuovi giochi nell'area verde adiacente la parrocchia di Sant'Antonio, in via Renato Fabbri. L'intervento è stato finanziato dalla Bcc ravennate, forlivese e imolese con 10 mila euro, destinati alla frazione medicinese, tra le più colpite dagli eventi alluvionali del 2023 e del 2024. L'intervento arricchisce il parco giochi esistente, molto frequentato da bambini e famiglie, già dotato di altalena, scivolo e rete d'arrampicata; l'area è oggetto di una convenzione ultradecennale tra il Comune e la chiesa, proprietaria del terreno, che ne garantisce l'uso come parco pubblico accessibile a tutti. L'inaugurazione ufficiale si è svolta durante la Festa patronale *(nella foto)*.  
© riproduzione riservata



## I NODI DELL'ECONOMIA

Forlì

# Riciputi, nuovo presidente di Confindustria

## «Le imprese? Condannate all'innovazione»

Cesenate, ha assunto la guida dell'associazione romagnola. Tra le sfide, anche come sfruttare l'Intelligenza artificiale

«Siamo condannati all'innovazione». Il nuovo presidente di Confindustria Romagna Mario Riciputi, nominato una settimana fa per il quadriennio 2025-2029, lancia così la sfida al sistema industriale locale. Nella giornata di ieri Riciputi ha delineato le priorità del suo mandato in un periodo segnato dalla svolta epocale dell'intelligenza artificiale e dalla necessità di dare il giusto riconoscimento al merito, «per fare ciò che gli altri non fanno».

«Abbiamo quasi 900 imprese associate - sottolinea il presidente, che viene dal Cesenate -, oltre 21 miliardi di fatturato aggregato con il 30% destinato alle esportazioni e 44mila dipendenti. Inoltre rappresentiamo un tessuto industriale con diverse aziende che sono eccellenze internazionali. Siamo un'associazione che unisce un territorio ricco di fermenti innovativi, all'avanguardia in molte tecnologie, con un'energia imprenditoriale resiliente e consapevole

dell'importanza del rispetto ambientale. Insieme ai colleghi della vicepresidenza, cercherò di guidare questa realtà verso ulteriori mete di consolidamento: crescita dimensionale, creazione di valore, generazione di ricchezza diffusa ed equilibrio ambientale, sono la forza trainante verso il benessere, l'equità e la modernità».

**Il presidente** uscente Roberto Bozzi ha parlato della sua esperienza, «di quattro anni intensi, caratterizzati da eventi imprevedibili con grandi impatti sul territorio: dalle alluvioni alle tensioni geopolitiche e finanziarie internazionali. Il mandato in corso si preannuncia denso di sfide e incognite, ma la Romagna sarà protagonista in numerosi settori ed è pronta a competere».

**Davide Stefanelli**, vicepresidente con delega alla transizione digitale e intelligenza artificiale spiega come «sarà necessario impegnarsi su nuovi modelli di business, e in estate inizieremo una serie di incontri con esperti per guidare le imprese ad affrontare le importanti trasformazioni in corso».

**Maurizio Minghelli**, che ha la delega a tecnologia e innovazione, sprona le aziende «a crescere nell'innovazione di prodotto e di processo, considerando i temi della sostenibilità e mantenendo alto il livello della qualità e del design». Il direttore generale Marco Chimenti sottolinea come «Confindustria voglia essere sempre di più concretamente vicina alle imprese, indicando anche le soluzioni per risolvere i problemi: dobbiamo essere un riferimento costante per qualsiasi esigenza».

«La Romagna - precisa Andrea Albani, vicepresidente delegato all'attrattività territoriale e turismo - deve proporsi come un luogo dove venire a studiare, a lavorare, ma anche a trascorrere il proprio tempo libero, migliorando la mobilità e le infrastrutture».

Gianni Bonali



A sinistra, il presidente Mario Riciputi. Sopra, un'azienda che lavora con i computer (foto di repertorio)

**I NODI DELL'ECONOMIA**  
Forlì

# Gruppo8, proseguono le agitazioni «Ferie forzate senza nessun avviso»

Così i lavoratori del nucleo di Sofalegname, reduci dal lungo sciopero di dicembre



**Tornano** in agitazione i lavoratori in appalto del Gruppo8, formalmente alle dipendenze della società Sofalegname. «Senza alcun avviso né ai lavoratori né al sindacato - spiega la sindacalista Sarah Caudiero di Sudd Cobas - il Gruppo8 ha iniziato lo smantellamento dello stabilimento di via Gramadora. A scoprirlo sono stati ieri mattina le stesse maestranze, dopo quattro giorni in cui erano stati messi in ferie forzate giustificate con un calo di lavoro. Ma la verità era un'altra: l'azienda voleva dismettere lo stabilimento all'oscuro degli operai, ed è quindi subito scattato il presi-

dio davanti ai cancelli della fabbrica». A dicembre dello scorso anno questi stessi lavoratori avevano scioperato contro lo sfruttamento a cui erano sottoposti, costretti a turni di dodici ore al giorno per salari molto bassi, alloggiati inoltre all'interno di un dormitorio allestito nella fabbrica di via Meucci in condizioni igieniche e sanitarie precarie.

«Solo grazie ad un lungo sciopero riuscirono ad ottenere condizioni di lavoro degne - afferma Caudiero -, ma fin dall'inizio di questa vertenza non abbiamo mai smesso di denunciare il sistema di scatole cinesi messa in piedi da Gruppo8. Un sistema che prima è stato usato per

sfruttare questi lavoratori e ora, dopo che hanno ottenuto i loro diritti minimi, viene usato per buttarli da un giorno all'altro in mezza ad una strada».

**La sindacalista** denuncia come «oltre che con la prospettiva di un licenziamento si ritrovano senza stipendio da maggio. Chiediamo quindi con forza che i Gruppo8 blocchi subito questa scellerata operazione fatta alle spalle del sindacato e sulla pelle dei lavoratori. Saremo davanti ai cancelli, al fianco delle maestranze, finché non avremo garanzie sul mantenimento di tutti i posti di lavoro ed il pagamento degli stipendi».

**Gianni Bonali**

# VALLE RUBICONE

**SAN MAURO PASCOLI**

## Parte col piede giusto il distretto calzaturiero

I dati trimestrali mostrano una fase di recupero pur in un contesto che resta legato alla crisi di settore

**SAN MAURO PASCOLI**

**FILIPPO FABRI**

Parte con il piede giusto il distretto della scarpa di San Mauro Pascoli nel primo trimestre 2025, evidenziando una decisa inversione di tendenza rispetto a quello precedente di fine anno.

Resta però un quadro ampio e nebuloso tanto che se si analizzano i numeri nel raffronto sugli ultimi 12 mesi la produzione mostra un -12,9%, il fatturato -10%, con anche una contrazione dell'occupazione (-5,4%) e degli ordini interni (-2,4%).

In controtendenza quelli esteri in crescita del +2,7%. I dati arrivano dal Report congiunturale della Camera di Commercio della Romagna riferiti al primo trimestre di quest'anno nella provincia di Forlì-Cesena.

Concentrando l'attenzione sui primi tre mesi 2025 (gennaio-marzo) la produzione inverte la tendenza con un +26,9%, portandosi dietro anche una crescita del fatturato (+30,1%).

A trainare la ripresa è il mercato nazionale con un balzo del +40,9%, bene anche quello estero che cresce in minor misura ma sempre in doppia cifra (+12,5%). Pressoché stabile l'occupazione, tuttavia decisamente alto rimane il ricorso alla cassa integrazione con circa 50 ore per operaio.



Giovani del comparto calzaturiero all'opera

A conti fatti nei vari settori in ambito provinciale, quello calzaturiero è l'unico a fare un ricorso così massiccio degli ammortizzatori sociali a testimonianza di una ripresa tutt'altro che fluida. Basti dire che la media provinciale di ore di cassa integrazione è di 6,4. Non a caso, parametrando il dato del calzaturiero sugli ultimi dodici mesi le ore di cassa integrazione salgono a 62,9.

Le previsioni previste per il prossimo trimestre confermano una situazione che rimane precaria.

In flessione ma di poco le previsioni per il prossimo trimestre confermano una situazione che rimane precaria. In flessione ma di poco le previsioni per il prossimo trimestre confermano una situazione che rimane precaria. In flessione ma di poco le previsioni per il prossimo trimestre confermano una situazione che rimane precaria. In flessione ma di poco le previsioni per il prossimo trimestre confermano una situazione che rimane precaria.

Faenza

## Gruppo Cofra, il fatturato cresce: 113 milioni di euro nel 2024

Utile netto di 630mila euro e patrimonio netto a quota 11 milioni

**Si è chiuso** positivamente il bilancio 2024 del gruppo Cofra di Faenza, realtà che gestisce 16 punti vendita in provincia di Ravenna dando lavoro a oltre 500 persone. L'esercizio 2024 ha registrato un ulteriore incremento di fatturato, oggi a quota 113 milioni di euro (+0,9% sul 2023) e

ha consentito al gruppo cooperativo di chiudere con un utile netto di 630mila euro e di consolidare ulteriormente il patrimonio netto, oggi a quota 11 milioni di euro. Il bilancio è stato approvato dai soci riuniti in assemblea nei giorni scorsi: «Nonostante la contrazione dei consumi generale dovuta alla progressiva riduzione del potere d'acquisto delle persone in Italia, Cofra ha registrato un incre-

mento di fatturato dimostrando la bontà delle scelte fatte in questi anni – sottolinea il presidente del gruppo Roberto Savini -. Tra l'altro, dopo anni di eventi straordinari, il 2024 è stato un anno senza grandi imprevisti 'diretti' nonostante l'alluvione in Bassa Romagna abbia ferito in modo pesante il territorio».

**Cofra** è nata nel 1973 a Faenza come cooperativa di consumo per fare acquisti massivi di pro-

dotti che poi venivano rivenduti ai soci a prezzi più vantaggiosi di quelli di mercato. In oltre 50 anni di attività ha partecipato all'evoluzione della Grande distribuzione in Italia e si è anch'essa evoluta. Da alcuni anni è una cooperativa mista con una base sociale formata da soci consumatori, che oggi sono 43.731 (dato al 31 dicembre 2024), e soci lavoratori, che superano quota 300

## Faenza

## LE SFIDE DEL MERCATO DEL LAVORO

# Niente addetti al cablaggio, un'Academy per formarli

A Castel Bolognese la Comacer seleziona otto elettricisti per inserirli in organico

## CASTEL BOLOGNESE

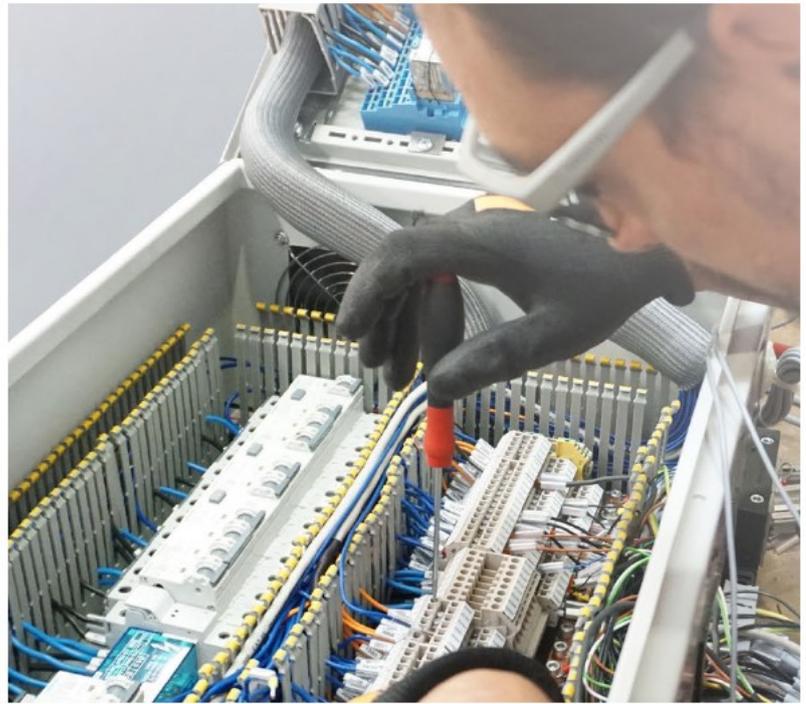
Prenderà il via il 14 luglio la prima Academy organizzata dalla sede di Castel Bolognese di Comacer Spa, realtà d'eccellenza mondiale nel settore delle tecnologie per il trattamento asettico e il contenimento. Un progetto formativo innovativo, sviluppato in sinergia con la filiale di Faenza dell'agenzia per il lavoro Adhr Group, con l'obiettivo di formare e inserire nuove figure tecniche altamente specializzate nel ciclo produttivo aziendale.

## LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

«Abbiamo l'esigenza di inserire profili tecnici qualificati che oggi sono difficili da reperire sul mercato»

Le selezioni sono aperte: saranno otto le persone scelte per partecipare a questo percorso intensivo, che si svolgerà dal 14 luglio al 1° agosto in modalità full time, alternando teoria e pratica. I partecipanti, una volta conclusa con successo la formazione, verranno assunti inizialmente in somministrazione e successivamente stabilizzati all'interno dell'organico aziendale.

L'Academy nasce dalla volontà di Comacer di colmare il gap tra domanda e offerta nel campo delle competenze tecniche, in particolare nel comparto elettrico e dell'automazione. Come spiega Marzio Giampieri, Hr Business Partner dell'azienda: «Il percorso formativo prevede una prima fase in aula, focalizzata su elettronica, elettrotecnica e pneumatica applicata ai nostri macchinari. Seguirà un modulo pratico di lavoro a banco, dove i partecipanti impareranno il cablaggio e il montaggio di componenti. Le risorse formate lavoreranno su tutte le commesse, fino al testing e alla validazione finale, con possibilità di trasferte presso il cliente».



Un addetto al cablaggio

«La nostra esigenza è chiara: inserire profili tecnici qualificati, oggi difficili da reperire sul mercato», sottolinea Miriam Ciaramella, Recruitment Developer Manager per l'Emilia-Romagna di Adhr Group. EAcademy è una risposta concreta e strutturata.

Chi entrerà in Comacer potrà contare su un contratto con 14 mensilità, mensa interna e reali possibilità di crescita».

Con oltre 450 dipendenti e un fatturato in costante crescita (128 milioni di euro nel 2024, il doppio rispetto a cinque anni fa) Comacer Spa rappresenta un modello virtuoso di impresa tecnologica radicata nel territorio e proiettata sui mercati internazionali. Le sue soluzioni sono applicate in ambito farmaceutico, medicina nucleare, biotecnologie e colture cellulari. L'azienda fa parte del gruppo canadese ATS Corporation, quotato alle Borse di Toronto e New York.

«Questo progetto – aggiunge Ciaramella – si inserisce in un piano di riorganizzazione del reparto elettrico, che mira a rafforzare la componente interna di know-how tecnico, in un'ottica di efficienza e continuità. È un'opportunità concreta per giovani e professionisti del territorio, che vogliono crescere in un contesto ad alta specializzazione». Le candidature sono aperte fino all'11 luglio. È possibile inviare il proprio curriculum via email a [faenza@adhr.it](mailto:faenza@adhr.it), recarsi presso la filiale ADHR Group in Piazza Martiri della Libertà a Faenza, oppure candidarsi direttamente online.

## NOTIZIE DAL TERRITORIO Ravenna

# Fusione tra Bunge e Viterra Nasce un colosso globale per eccellere nell'agribusiness

Completato l'accorpamento che crea un leader mondiale in alimenti, mangimi e carburanti, con benefici strategici e finanziari significativi e una leadership consolidata

**Bunge**, il gruppo multinazionale presente in Italia con lo stabilimento in via Baiona a Porto Corsini, ha annunciato ieri il completamento della fusione con Viterra Limited, creando così un nuovo leader mondiale nel settore dell'agribusiness per alimenti, mangimi e carburanti. Grazie a una rete di agricoltori diversificata che copre le maggiori colture, Bunge è in grado di gestire i cicli stagionali, le condizioni atmosferiche e altri rischi, mettendo in contatto agricoltori e consumatori. Viterra svolge un'attività di logistica, importa e commercializza prodotti ceralicoli provenienti dal mondo. Greg Heckman, amministratore delegato di Bunge, ha dichiarato: «È un momento cruciale per la nostra azienda. Abbiamo formato un'organizzazione più forte con capacità e competenze migliorate per soddisfare le esigenze dei nostri clienti e realizzare il nostro scopo condiviso: collegare gli agricoltori ai consumatori».

**Ora inizia** il lavoro di integrazione dei team e delle operazioni, per sfruttare in pieno il potenziale della nuova realtà. Grazie a infrastrutture complementari, le grandi regioni di produzione agricola saranno collegate alle aree di consumo in più rapida crescita. La leadership della nuova realtà è affidata a Greg Heckman, amministratore delegato di Bunge, e John Nepl, direttore finanziario. David Mattiske (già Ad di Viterra) assume il ruolo di co-direttore operativo insieme a Julio Garros, ex vicepresidente Agribusiness di Bunge. Mattiske e Garros supervisioneranno le attività commerciali, i team, le iniziative sui carburanti rinnovabili, le soluzioni per l'agricoltura rigenerativa e le



L'AD GREG HECKMAN

**«Momento cruciale,  
Abbiamo formato  
un'organizzazione  
più forte con capacità  
e competenze»**

operazioni industriali e la sicurezza. Nell'operazione, Bank of America Securities ha svolto il ruolo di consulente finanziario, mentre Latham & Watkins LLP ha agito come consulente legale di Bunge durante l'intero processo. Bunge, fondata oltre 200 anni fa, conta circa 37mila dipendenti e opera in 50 Paesi. È leader mondiale nell'origine, stoccaggio e distribuzione dei cereali, e nella lavorazione e raffinazione di semi oleosi, offrendo oli, grassi e proteine di origine vegetale. Ha sede legale a Ginevra e sede aziendale a St. Louis, Missouri.

**Maria Vittoria Venturelli**

## IL LUTTO Ravenna

Il primo trimestre analizzato dall'Osservatorio Camera di commercio Ferrara e Ravenna

# Incertezza e dazi frenano fiducia e investimenti delle imprese

**Incertezza** e dazi frenano fiducia ed investimenti delle imprese ravennate; e se l'export riparte c'è timore dei probabili contraccolpi dovuti proprio alle incertezze geopolitiche. Questi i dati principali diffusi dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna, che segnano, in provincia di Ravenna, la tenuta delle costruzioni (+1,4%) e dei servizi (+0,8%) ed il leggero recupero dell'industria (+0,4%). Gli 'Scenari delle economie locali' realizzati da Prometeia confermano inoltre, per l'economia ravennate, una previsione di crescita del valore aggiunto, per il 2025, del +0,6%. Valore che ci si aspetta possa crescere negli anni a venire in maniera più so-

stenuta grazie all'impatto positivo dell'attuazione della Zona logistica semplificata nella nostra regione. Grazie a incentivi, contributi e semplificazioni, si stima che a regime la Zls possa generare un incremento del Pil del 3-4%. E quanto a Zls c'è attesa per l'insediamento del Comitato d'indirizzo di cui fa parte il presidente dell'ente camerale Giorgio Guberti (foto), in programma oggi nella sede della Regione Emilia-Romagna. «Imprese e territorio - spiega il presidente della Camera di commercio di Ferrara Ravenna, Giorgio Guberti - stanno affrontando una fase di transizione caratterizzata da cambiamenti strutturali sia demografici sia economici, che, uniti a incertezze geo-



politiche e sfide legate ai costi energetici, richiedono un'attenzione crescente. L'accelerazione del cambiamento tecnologico si conferma una leva strategica per la competitività, con il digitale sempre più al centro delle dinamiche aziendali».

**Tornando** all'indagine della Camera di commercio, le informazioni provenienti dalle imprese fino a 500 dipendenti, relativamente al primo trimestre dell'anno, registrano una leggera crescita tendenziale per la produzione dell'industria manifatturiera ravennate, pari a +0,3% nel confronto con lo stesso periodo del 2024. Gli ordinativi dell'industria ravennate (+0,7% ma +3,6% per quelli provenienti dall'estero) crescono ad un ritmo più accelerato rispetto alla produzione ed in miglioramento nel confronto con il trimestre precedente; l'aumento ha riguardato sia le piccole imprese che quelle con più di 10 dipendenti, mentre per le artigiane si è trattato di un livello pratica-

mente invariato. In stallo il fatturato (-0,2%, rispetto all'analogo trimestre del 2024), a causa dei consumi interni ancora deboli e sostenuto solo dalla variazione positiva delle vendite all'estero (+4,3%), grazie al trend delle aziende di piccola e grande dimensione. Nel primo trimestre del 2025, la dinamica del comparto delle costruzioni ravennate si mantiene positiva (+1,1%) così come cresce l'artigianato (+2,7%) mentre frema (-1%) il settore del commercio al dettaglio che vede in crescita solo iper, supermercati, grandi magazzini (+0,4%) e la grande distribuzione (con più di 20 addetti, +0,7%).

**Giorgio Costa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lugo

Massa Lombarda

## Riciclo rifiuti plastici, maxi-investimento di Italiana Polimeri

Piano industriale da oltre 47,2 milioni. Il vicepresidente della Regione, Colla: «Ottimo per lo sviluppo dell'economia circolare dell'Emilia Romagna»

**Realizzare** un nuovo impianto industriale avanzato, concepito per affrontare in modo sistematico e integrato la gestione dei rifiuti plastici post-consumo, in particolare quelli caratterizzati da composizione mista e da bassa riciclabilità. E quindi incrementare i livelli di riciclo delle plastiche, estendendolo anche alle frazioni di prodotto escluse dagli impianti tradizionali. Così si potrà massimizzare, per finalità industriali, il recupero di risorse

sia materiali che energetiche minimizzando al contempo l'impatto ambientale associato all'intero ciclo di vita dei polimeri plastici.

**Italiana Polimeri** Srl di Massa Lombarda ha presentato al Ministero delle Imprese e del Made in Italy un programma di investimenti per accedere a un contributo pubblico e sul quale la Regione è stata chiamata a esprimere un parere. Il programma di investimenti presentato è di

quasi 47,2 milioni con 47 nuovi occupati. Il parere positivo di viale Aldo Moro, notificato ieri a Invitalia, delegata alla procedura dal Mimit, è arrivato dopo la presentazione del progetto al vicepresidente della Regione con delega allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, che ha visitato il sito e che afferma: «È un'ottima opportunità per contribuire allo sviluppo e alla crescita dell'intera filiera dell'economia circolare in Emilia-Romagna».



Lugo

---

## Il gruppo Dosi acquisisce Italsigma

---

### FUSIGNANO

Nell'ambito del Festival dell'Industria di Confindustria Romagna, il Gruppo Dosi ha organizzato un partecipato open day nella sede di Fusignano. Tra clienti, fornitori e partner, l'evento è stato l'occasione per due annunci strategici: l'installazione di un nuovo centro di fresatura di ultima generazione e l'acquisizione della quota di maggioranza di Italsigma, azienda forlivese attiva nel collaudo di prodotti industriali. «Un momento di crescita e innovazione», ha commentato l'amministratore Alberto Dosi. Durante la visita, gli ospiti hanno potuto assistere anche alle dimostrazioni pratiche nel reparto della Baruffaldi Plastic Technology, altra realtà del Gruppo. Un'occasione di confronto e trasparenza, resa possibile dall'impegno quotidiano dei collaboratori, «vero valore dell'azienda», ha concluso Dosi.

Siena ritiene che anche in caso di controllo con una quota inferiore al 50%, le sinergie e gli obiettivi dell'offerta «saranno realizzabili»

## Mps-Mediobanca, al 35% la soglia per l'Ops

SIENA

**Non è il solito** gioco di numeri, è una vera e propria frontiera: per Monte dei Paschi di Siena, l'efficacia dell'Offerta pubblica di scambio su Mediobanca dipende da una soglia tassativa e non negoziabile, il 35% dei diritti di voto. Se non si raggiunge questo tetto minimo, l'Ops - nonostante il consueto quorum del 66,67% - salta. È il cuore del documento pubblicato ieri sera dal Monte, il giorno dopo aver incassato il via di Consob e Antitrust, che spalanca le porte a un braccio di ferro durato mesi. Mps ritiene che anche in caso di controllo di fatto di Mediobanca, con una quota di capitale inferiore al 50%, le sinergie e gli obiettivi strategici dell'offerta «saranno realizzabili» anche se «con

possibili variazioni e ritardi nella loro implementazione» mentre non potrà essere accelerato l'utilizzo dei crediti fiscali facendoli valere anche sul bilancio di Mediobanca. I benefici delle Dta «saranno comunque conseguiti, ancorché in un arco temporale più lungo» che terminerebbe nel 2036, con un utilizzo annuo medio di Dta per 300 milioni anziché per i 500 previsti con il superamento del 50% di Mediobanca. **Dal 14 luglio** al prossimo 8 settembre, 48 giorni di Borsa aperta in cui Mps tenterà di convincere gli azionisti Mediobanca a barattare le proprie azioni con 2.533 nuove azioni Mps. Un'offerta calibrata, ma non priva di rischi: l'andamento del titolo senese potrebbe ancora stravolgere il valore del corrispettivo. Mps intende togliere Mediobanca da Piazza Affa-

ri qualora si trovi a detenere una partecipazione superiore al 90% del capitale di Piazzetta Cuccia e non prevede di apportare unilateralmente modifiche sostanziali ai contratti di lavoro dei dipendenti dei relativi gruppi.

**Intanto**, Mediobanca non sta a guardare e si assicura liquidità con un programma di buy-back da 385 milioni, che include l'ultima tranche appena completata, segnando un solido ritorno ai soci di circa 2,4 miliardi in dividendi e riacquisti. Nel frattempo il cda di Bper ha deliberato di aumentare il corrispettivo dell'offerta pubblica di scambio su Popolare di Sondrio. Bper riconosce, per ciascuna azione di Sondrio portata in adesione all'offerta, un corrispettivo unitario, rappresentato dal corrispettivo in azioni indicato nel documento di offerta, pari



Luigi Lovaglio, ad di Montepaschi

a 1,450 azioni Bper di nuova emissione e da un corrispettivo aggiuntivo mediante una componente in denaro pari a 1 euro. Ora il corrispettivo incorpora un premio del 17,8% rispetto al prezzo delle azioni di Sondrio registrato alla data di riferimento.

**Alberto Levi**

L'assemblea del settore

## Farmaceutica: numeri record Produzione a 56 miliardi

ROMA

**Minacciata** dai dazi di Trump, da norme che frenano il settore e da riforme europee, l'industria farmaceutica italiana continua comunque a segnare nuovi record. Nel 2024, con 56 miliardi di euro di produzione e 54 miliardi di export, rafforza la sua posizione tra i leader europei insieme a Germania e Francia. «La farmaceutica – ha detto la premier Giorgia Meloni – è un comparto essenziale per l'Italia. Continueremo le riforme per semplificare le procedure regolatorie e rendere i farmaci più accessibili. Sosterremo il settore, perché significa investire in salute, occupazione e innovazione». A presentare i dati, davanti all'assemblea annuale del settore, è stato Marcello Cattani, presidente di Farindustria, che ha spiegato come i farmaci e i vaccini siano oggi al primo posto in Italia per surplus con l'estero, con oltre 21 miliardi di saldo attivo nel 2024. Le esportazioni sono aumentate del 157% nell'ultimo decennio, ben oltre la media dell'Ue (+137%). Nel 2000 l'export rappresentava il 3,5% della produzione manifatturiera, oggi ha raggiunto l'11%. L'industria farmaceutica Made in Italy è costituita da circa 200 aziende tra nazionali ed estere, che gestiscono oltre 130 stabilimenti, soprattutto in Lombardia Lazio, Toscana, Veneto, Emilia-Romagna e Marche. Complessivamente danno lavoro a 71.000 persone: un dato cresciuto dell'8% in 5 anni.



Marcello Cattani (Farindustria)

# Rincara la bolletta del gas a giugno Prezzi +1,7% per i clienti vulnerabili

La spesa annua cresce di 20 euro a famiglia, nonostante il calo dei consumi e le quotazioni di mercato stabili

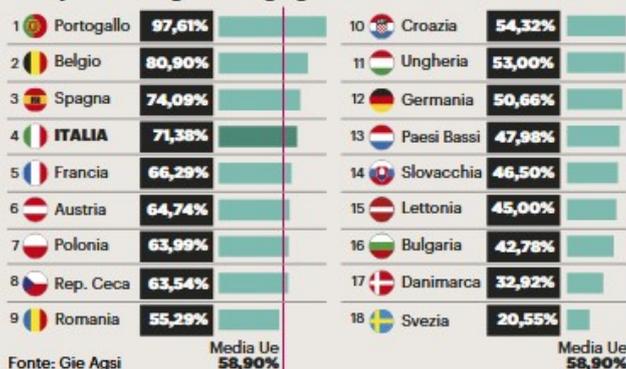
di **Andrea Ropa**  
ROMA

**Con le temperature** roventi di luglio i termosifoni sono un lontano ricordo e il gas si usa solo per cucinare. Eppure, nonostante la domanda al minimo, le bollette riprendono a correre. Lo comunica Arera, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente: a giugno l'incremento per i clienti più vulnerabili è dell'1,7%, che tradotto in euro vuol dire circa 20 euro in più all'anno e che, secondo le stime del Codacons, fa lievitare la spesa annua combinata di luce e gas a 1.830 euro per famiglia. Colpa di una miscela esplosiva tra geopolitica e distorsioni strutturali del mercato.

**I recenti** attacchi di Israele all'Iran avevano fatto temere un blocco delle forniture nello Stretto di Hormuz, crocevia globale del gas liquefatto, con conseguente impennata delle quotazioni. Anche se il cessate il fuoco mediato dagli Stati Uniti ha ridotto il premio di rischio, l'effetto sulle bollette si è già fat-

## Lo stoccaggio

Riempimento di gas al 30 giugno 2025



to sentire. Tutto questo mentre la domanda europea di gas è in caduta libera, schiacciata dal caldo, e anche il rallentamento dell'economia cinese ha lasciato più Gnl disponibile, spingendo i prezzi verso il basso sui mercati all'ingrosso, ma senza benefici immediati per i consumatori italiani. Un paradosso che ha scatenato le associazioni dei consumatori: «È inaccettabile – tuona l'Unione nazionale consu-

matori – che con i consumi al minimo si registrino rincari. Serve una riforma del mercato del gas che impedisca la speculazione».

**Oggi** oltre il 29% della bolletta è costituito da tasse, mentre solo il 41% va realmente all'approvvigionamento del gas. Seguono il trasporto (21%) e la vendita al dettaglio (5%). Il Codacons ribadisce che il sistema è inefficiente e socialmente iniquo, specie

per i clienti vulnerabili.

**Sul fronte** europeo qualcosa si muove: Bruxelles ha raggiunto un accordo per alleggerire le regole sullo stoccaggio (l'Italia al 30 giugno era al 71,38%, contro la media Ue del 58,90%), consentendo ai Paesi membri di raggiungere il 90% della capacità tra il 1° ottobre e il 1° dicembre, senza doverla mantenere per tutta la stagione invernale. Una flessibilità che dovrebbe abbassare i costi per i fornitori, ma per Assoutenti non basta: «Bisogna disaccoppiare il prezzo del gas da quello dell'elettricità, soprattutto per tutelare l'energia rinnovabile dalle speculazioni internazionali».

**Intanto**, all'hub TTF di Amsterdam, il contratto future di luglio sul gas si muove poco, attorno ai 30 euro a megawattora, vicino ai minimi delle ultime otto settimane. Un apparente segnale di stabilità, che però non si vede in bolletta. Anche perché le regole attuali del mercato italiano trasferiscono le fluttuazioni con ritardo e spesso in modo amplificato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Manifattura motore dell'economia del Paese

## L'Assemblea

**Carminati (Confindustria Alto Milanese): «Risvegliare il pachiderma europeo»**

**Nicoletta Picchio**

«La manifattura è la vera spina dorsale dell'economia reale. Ogni euro investito nella manifattura ne genera due nell'indotto, oltre il 60% degli investimenti in ricerca in Europa provengono da imprese manifatturiere». Maurizio Carminati, presidente di Confindustria Alto Milanese, parla con orgoglio: l'Italia è la seconda manifattura d'Europa e il quarto esportatore al mondo. «Basta con l'autoleSIONISMO, con il pessimismo che ha ricadute sugli investimenti e sull'occupazione», ha detto Carminati aprendo l'assemblea di ieri. Risultati ottenuti, ha sottolineato, nonostante il prezzo folle dell'energia, la ridotta disponibilità di materie prime, i problemi di accesso al credito, la burocrazia asfissiante, la giungla delle normative, la concorrenza sleale, la

difficoltà nel trovare investitori e reperire personale qualificato, l'ostilità per il successo economico dell'imprenditore.

Ma se si dichiara «stanco» della visione distorta sulle potenzialità del paese, lo è anche nei confronti dei problemi che le imprese devono affrontare, in Italia e in Europa. «L'Europa mantiene una politica decisamente ostile alla manifattura. Ma senza industria non esiste il lavoro e senza lavoro non esistono benessere, welfare e pace sociale». Come sistema imprenditoriale Carminati sollecita il «coraggio» di portare avanti iniziative incisive: «serve un'azione dirompente per risvegliare il pachiderma europeo, è arrivato il momento di cambiare». La manifattura europea, ha sottolineato, è la più pulita del pianeta: «possiamo perdere terreno per le follie regolatorie dell'Europa?».

Sull'Europa si è soffermato anche il presidente di Confindustria Lombardia, Giuseppe Pasini: «L'intero sistema lombardo si oppone alla deriva di irrilevanza e deindustrializzazione europea. Per questo nei giorni scorsi come Consiglio di presidenza di Confindustria Lombardia ho voluto incontrare gli europarlamentari lombardi trasmettendo loro le preoccupazioni e le proposte della nostra industria per invertire la rotta a Bruxelles, prima che sia troppo tardi. In Europa bisogna fare squadra, mettendo da parte colori politici e ideologie».

«i provvedimenti realizzati dalla

Anche Antonio Gozzi, presidente di Federacciai e special advisor di Confindustria con delega all'Autonomia strategica europea, Piano Mattei e competitività, si è rivolto all'Europa:



**MAURIZIO CARMINATI**  
Presidente  
Confindustria  
Alto Milanese



**GIUSEPPE PASINI**  
Presidente  
Confindustria  
Lombardia



**ANTONIO GOZZI**  
Special advisor  
di Confindustria  
sull'Autonomia  
strategica europea  
e Piano Mattei

Commissione sono vuoti di contenuti, non ci sono misure sulla competitività e sull'energia, gli obiettivi del Green Deal sono irraggiungibili. Dobbiamo avere prospettive realistiche e avere coraggio, con azioni forti».

Ma bisogna agire anche in Italia: «le politiche industriali sono fuori dall'agenda dei governi italiani», ha detto Carminati, ricordando che per una manovra pro industria bisogna tornare indietro alla legge Tremonti di almeno trent'anni fa e a Industria 4.0 di dieci anni fa. «Transizione 5.0 è troppo macchinoso». Poi c'è il problema dell'energia: «dovrebbe essere una priorità dell'agenda politica», ha detto, sollecitando il disaccoppiamento del prezzo dell'energia elettrica da quello del gas. Fare politica industriale, ha aggiunto, vuol dire anche formazione. Serve un'azione di sistema che deve andare anche oltre alla collaborazione tra Università e aziende. «Sappiamo di essere malati, abbiamo identificato la malattia e il farmaco, serve il coraggio di andare in farmacia. Diamo spazio ai giovani - ha sollecitato Carminati - le nuove generazioni accettano più facilmente l'innovazione, che è la medicina magica per guarire il nostro paese e l'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREDITO

## Bper, il premio sale a 2.100 euro medi

Mentre procede l'operazione sulla Banca popolare di Sondrio, in casa Bper arriva una buona notizia per i lavoratori. I bancari del gruppo avranno un premio più ricco del passato, in crescita a doppia cifra, dopo che la banca ha raggiunto l'accordo con i sindacati (Fabi, First, Fisac, Uilca e Unisin) sul Vap, il valore aggiunto produttività del 2025. Si tratta di un accordo migliorativo rispetto a quello dello scorso anno che farà salire il premio a un valore medio di 2.100 euro, in crescita del 13,50%, secondo un calcolo sindacale. Il premio cresce sia per la parte cash, che da 1.400 euro passa a 1.525, quota che potrà essere trasformare in welfare, anche parzialmente, con un incremento del 17%, sia per quella erogata in welfare, che da 450 euro passa a 525 euro. Per la Fabi Antonella Sboro, sottolinea che «aver conservato la bipartizione del premio in cash e welfare rappresenta una espressione di reale attenzione verso tutte le sensibilità». Andrea Bonvicini di Unisin, aggiunge che «il premio aziendale non sarà ridotto nel caso di assenza dal servizio per congedi parentali nel limite massimo di 90 giorni di calendario». Si tratta, dice Carlo Gallinotti, di Fisac Cgil, «di un buon accordo, che dà un incremento di 250 euro uguale per tutte e tutti».

—Cristina Casadel

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Saldi estivi, la spesa è prevista in crescita a 3,3 miliardi (+2,7%)

## Confcommercio

Poco più di 16 milioni di famiglie approfitteranno degli acquisti di fine stagione

Enrico Netti

Il rito dei saldi estivi inizierà ufficialmente in tutta Italia sabato, con la sola eccezione della provincia di Bolzano dove prenderà il via il 16 luglio. In realtà sarà una doppia partenza perché il 5 luglio è stato anticipato da una serie di vendite di mid season, con proposte "speciali" riservate ai clienti dei vari programmi fedeltà, e sconti iniziati da almeno tre settimane. Così negli ultimi giorni gli iscritti hanno ricevuto proposte di taglio dei prezzi in negozio e online che oscillano tra il 40% fino a punte del 70%.

Durante i saldi estivi le famiglie italiane spenderanno 3,3 miliardi con un leggero aumento (+2,7%) rispetto lo scorso anno. In particolare la spesa per famiglia è di 203 euro mentre quella pro capite è di 92 euro. Queste le stime elaborate dall'Ufficio Studi Confcommercio che fissano in poco più di 16 milioni di famiglie in numero di quelle che approfitteranno delle occasioni di fine stagione. Quest'ultimo è il migliore risultato degli ultimi dieci anni.

Si spera soprattutto nel contributo dei turisti stranieri che nelle prossime settimane affolleranno città d'arte e località turistiche della Penisola, in tour tra visite culturali, specialità enogastronomiche, shopping nei centro città e negli outlet.

«Nonostante le difficoltà legate alla situazione internazionale, l'arrivo di 19 milioni di turisti stranieri negli aeroporti italiani offre segnali di speranza - spiega Giulio Felloni, presidente Federazione Moda Italia-Confcommercio -. L'estate 2025 si preannuncia come la migliore del terzo millennio in termini di turismo e auspichiamo che lo sia anche per gli acquisti nei negozi di moda. L'andamento delle vendite durante i saldi avrà effetti impor-

tanti, influenzando di conseguenza la campagna acquisti per la prossima collezione primavera/estate 2026. Per sostenere i consumi interni e il commercio di prossimità, occorre sicuramente il ritorno agli acquisti da parte dei consumatori, ma anche il sostegno del Governo e l'impegno dei fornitori a rispettare i ruoli all'interno della filiera della moda evitando una inutile e sleale concorrenza».

Quest'anno i commercianti hanno in magazzino un elevato livello di capi invenduti. «La situazione è critica per i negozi di abbigliamento e calzature - sottolinea Mariano Bella, direttore dell'Ufficio studi di Confcommercio -. Il che lascia prevedere un aumento dei livelli di sconto



**GIULIO FELLONI**  
Presidente di  
Federazione  
Moda Italia  
associata a  
Confcommercio

già dai primi giorni. Comunque se le cose andranno come previsto avremo un ottimo risultato». I commercianti fiorentini, città destinazione d'eccellenza per i turisti di tutto il mondo, sperano proprio nell'effetto turisti per ritoccare al rialzo le previsioni di vendita. A fare la parte del leone in Toscana sarà l'area metropolitana di Firenze, dove il giro d'affari dei saldi sarà pari a 59 milioni, solo stando alla spesa dei residenti.

Il comparto continua a soffrire per la cautela nei consumi interni e la perdurante crisi della moda. «Anche i negozi hanno bisogno di attenzione e sostegno da parte del Governo - ricorda Franco Marinoni, direttore generale di Confcommercio Toscana -. È urgente soprattutto definire con più chiarezza le regole della concorrenza leale con i colossi del web. Il retail si muove ormai su due binari, fisico e online, ma di fronte a potenze che investono milioni di euro nella promozione e pagano meno tasse, i piccoli commercianti hanno gioco molto difficile».

enrico.netti@ilssole24ore.com

# Credito in ripresa al Nord e al Sud, prestiti più fiacchi nel centro Italia

## Dati regionali Abi

A fine marzo prestiti alle famiglie su dell'1,9%: spinta da Puglia e Lombardia

Patuelli: «Il rischio dazi pesa sul credito alle imprese e alimenta i depositi»

Laura Serafini

La ripresa dei prestiti bancari nei primi tre mesi dell'anno vede l'Italia a due velocità. In alcune regioni del nord e del sud Italia si vedono gli incrementi più significativi dell'erogazione del credito, mentre al centro la ripresa sembra più fiacca. Al livello generalizzato invece, praticamente in tutto il paese, si manifesta un aumento dei depositi, sia delle imprese che delle famiglie. E' quanto emerge dai dati dell'Abi sul credito delle varie aree geografiche del paese aggiornati al 31 marzo. Colpisce, in particolare, la vivacità dei finanziamenti bancari in regioni meridionali come Calabria e Puglia, e in settentrione la Lombardia. A fine marzo i prestiti in Calabria hanno segnato un incremento medio del 2 per cento su base annua, a fronte di una media nazionale di -0,5 per cento. I finanziamenti alle imprese hanno registrato un aumento dello 0,9%, il valore più alto tra le regioni italiane, dietro al +1,5 per cento registrato in Piemonte e al picco del +14,3% registrato in Val d'Aosta. Nel caso della Puglia il dato che colpisce

è ancora sui prestiti alle famiglie: l'aumento è stato del 2,9 per cento, la variazione in crescita più elevata tra tutte le regioni (nell'ultimo trimestre del 2024 l'incremento era stato del 2,1%). Vivace l'andamento dei prestiti alle famiglie anche in Calabria, dove hanno registrato una crescita del 2,4%. Seguita con breve distacco da Campania e Abruzzo. I prestiti alle imprese a livello nazionale hanno registrato un calo medio dell'1,5 per cento (contro un -2,6% di fine 2024). I finanziamenti alle famiglie invece sono cresciuti a livello nazionale dell'1,9%, a fronte di un valore medio tra finanziamenti alle famiglie e alle imprese pari al -0,2 per cento (-1,2 per cento a fine dicembre). Le flessioni maggiori in termini di prestiti alle imprese sono state registrate in Friuli Venezia Giulia (-5,4%), Molise (-5,7%), Veneto (-4,7%), Basilicata (-4,4%), Umbria (-3,5%). Il fronte dei depositi segna incrementi in quasi tutte le regioni sui dati cumulati tra famiglie e imprese (+1,4%, stesso livello medio di fine 2024), mentre sono positivi in tutta Italia per quanto riguarda le famiglie: l'incremento medio è dell'1,8 per cento contro il +1,1% di fine 2024. Il dato più elevato sui depositi è il +5% della Val d'Aosta; considerato che in questa regione i depositi alle famiglie sono aumentati dell'1,6%, la variazione dipende dalle imprese. Gli incrementi maggiori sono registrati nelle regioni del centro sud: in particolare l'aumento più elevato viene dalla Sardegna (+4,2%), seguita dalla Campania (+2,7%), Lazio (+2,3%) e poi Sicilia, Puglia e Molise con aumenti del 2 per cento. Al nord ci sono picchi del 2,7% della Lombardia



Al vertice dell'Abi. Il presidente Antonio Patuelli

## NUMERI

1,8%

### Il calo le sofferenze

Il valore medio del rapporto tra sofferenze lorde e impieghi a fine marzo è sceso all'1,8% contro l'1,9% di fine dicembre. Contrazione al nord e al sud; il centro stazionario.

1,8%

### Depositi delle famiglie

I depositi delle famiglie sono aumentati più delle imprese

(dove i prestiti alle imprese sono rimasti stazionari su base annua); i depositi delle imprese hanno segnato l'aumento maggiore (+3,7%) dopo la Val d'Aosta. Subito dietro i depositi delle imprese sarde, in aumento del 3,6 per cento.

«Sui prestiti alle le famiglie in tutta Italia c'è un incremento in tutte le Regioni. Per le imprese i dati sono differenziati e condizionati dalle incertezze del quadro internazionale, soprattutto per il rischio dazi che rallenta le decisioni di investimento delle imprese - dichiara Antonio Patuelli, presidente dell'Abi -. Per quello che riguarda invece i depositi aumentano in tutte le regioni i depositi delle famiglie e in quasi tutte le regioni anche i depositi delle imprese, il che evidenzia che il rallentamento degli investimenti e delle richieste di prestiti delle imprese si coniuga con l'aumento dei depositi delle imprese stesse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Titoli di Stato**

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 03.07	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto	
<b>Buoni ordinari Tesoro</b>						
14.07.25	IT0005403342	99,962	971	—	—	
31.07.25	IT0005403786	99,869	6306	—	—	
14.08.25	IT0005410297	99,794	3162	1,98	1,60	
12.09.25	IT0005411659	99,642	2543	1,96	1,60	
30.09.25	IT0005443009	99,548	1263	1,95	1,66	
14.10.25	IT0005417367	99,461	2548	2,00	1,64	
14.11.25	IT0005421401	99,315	2519	1,94	1,60	
28.11.25	IT0005452554	99,238	500	1,97	1,72	
12.12.25	IT0005427853	99,182	6551	1,91	1,60	
14.01.26	IT0005431533	99,012	1328	1,91	1,59	
13.02.26	IT0005435351	98,861	150	1,90	1,61	
13.03.26	IT0005446666	98,697	818	1,94	1,64	
14.04.26	IT0005465509	98,518	1521	1,95	1,68	
14.05.26	IT0005465574	98,367	3003	1,95	1,70	
12.06.26	IT0005465597	98,194	1591	1,91	1,72	
<b>Certificati credito Tesoro - 6mEuribor</b>						
15.04.25 +0,55	IT0005231878	1,50	100,107	694	1,98	1,62
15.04.26 +0,50	IT0005428017	1,40	100,468	52	2,03	1,70
15.10.28 +0,80	IT0005234984	1,55	101,740	688	2,34	1,97
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,47	101,090	1468	2,44	2,10
15.10.30 +0,75	IT0005491290	1,52	101,090	1579	2,63	2,27
15.04.32 +1,05	IT0005594467	1,73	102,000	1432	2,76	2,36
15.04.33 +1,00	IT0005420460	1,70	101,870	2801	2,93	2,53
15.04.34 +1,05	IT0005455788	1,67	101,100	1507	3,01	2,61

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 03.07	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto	
<b>Buoni Tesoro Poliennali</b>						
15.08.2025	IT0005449728	0,60	99,910	1513	1,90	1,75
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,350	1228	2,02	1,58
15.11.2025	IT0005445181	2,25	100,190	1919	1,91	1,60
01.12.2025	IT0005127086	1,00	100,024	3073	1,93	1,68
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,781	3038	1,97	1,74
28.01.2026	IT0005594302	1,60	100,654	236	2,00	1,58
01.02.2026	IT0005419848	0,25	99,205	3086	1,89	1,82
01.03.2026	IT0004444735	2,25	101,591	1225	2,03	1,68
01.04.2026	IT0005437147	—	98,624	6572	1,90	1,89
15.04.2026	IT0005536997	1,90	101,368	658	2,01	1,54
01.06.2026	IT0005170839	0,80	99,749	2712	1,89	1,69
15.07.2026	IT0005370306	1,05	100,200	1705	1,91	1,65
01.08.2026	IT0005454241	—	98,070	12245	1,83	1,83
28.08.2026	IT0005407269	1,55	101,230	200	2,03	1,64
15.09.2026	IT0005556011	1,93	102,140	600	2,03	1,55
01.11.2026	IT0001088563	3,63	106,940	825	1,99	1,02
01.12.2026	IT0005210220	0,63	99,150	489	1,81	1,74
15.01.2027	IT0005390074	0,43	98,420	1006	1,91	1,80
15.02.2027	IT0005580045	1,48	101,420	1154	2,05	1,68
25.02.2027	IT0005423794	1,28	100,800	1044	2,06	1,73
01.04.2027	IT0005484852	0,55	98,520	1550	1,98	1,84
01.06.2027	IT0005240830	1,10	100,390	1544	2,00	1,71
15.07.2027	IT0005599904	1,73	102,720	5441	2,08	1,65
01.08.2027	IT0005274805	1,03	100,140	1009	1,99	1,72
26.08.2027	IT0005657330	0,35	100,070	851	2,08	1,81
15.09.2027	IT0005416570	0,48	97,790	4482	1,99	1,87
15.10.2027	IT0005421728	1,35	101,330	403	2,11	1,77
01.11.2027	IT0001174611	3,25	109,980	1093	2,07	1,30
01.12.2027	IT0005500388	1,33	101,330	466	2,08	1,75
01.02.2028	IT0005123032	1,00	99,920	3526	2,08	1,82
15.03.2028	IT0005131690	0,13	99,150	2400	2,13	1,98
01.04.2028	IT0005211881	1,70	101,230	386	2,18	1,75
15.04.2028	IT0005441029	1,33	101,170	476	2,25	1,90
15.07.2028	IT0005445305	0,25	99,120	2525	2,18	2,10
01.08.2028	IT0005548315	1,90	104,580	138	2,26	1,79
01.09.2028	IT0004889033	2,38	107,900	3121	2,25	1,68
01.12.2028	IT0005340929	1,40	101,870	558	2,24	1,88
01.05.2029	IT0005566408	2,05	105,910	514	2,27	1,85
15.02.2029	IT0005467482	0,23	93,650	3803	2,30	2,23
15.06.2029	IT0005495731	1,60	101,480	834	2,42	2,07
01.07.2029	IT0005584849	1,68	103,330	273	2,48	2,06
01.08.2029	IT0005346165	1,50	102,350	1359	2,40	2,03
01.10.2029	IT0005611055	1,50	102,010	391	2,51	2,13
01.11.2029	IT0001278511	2,63	113,600	478	2,42	1,79
15.12.2029	IT0005519787	1,93	105,540	337	2,53	2,06
01.01.2030	IT0005202434	1,75	104,260	1379	2,54	2,10
01.04.2030	IT0005383309	0,68	94,890	3686	2,52	2,34
15.06.2030	IT0005542797	1,85	104,900	1360	2,65	2,17
01.07.2030	IT0005437399	1,48	101,380	1593	2,67	2,30
01.08.2030	IT0005403396	0,48	92,160	1548	2,63	2,50
01.10.2030	IT0005464442	0,83	99,950	10325	2,73	2,38
15.11.2030	IT0005561888	2,00	106,320	768	2,74	2,24
01.12.2030	IT0005413171	0,83	94,800	2632	2,71	2,49
15.02.2031	IT0005580094	1,75	103,620	3753	2,81	2,38
01.04.2031	IT0005421891	0,45	90,150	1808	2,79	2,67
01.05.2031	IT0001444378	3,00	117,560	1111	2,73	2,04
15.07.2031	IT0005595803	1,73	103,260	328	2,88	2,44
01.08.2031	IT0005434693	0,30	89,740	1147	2,83	2,75
15.11.2031	IT0005419546	1,58	101,490	1114	2,85	2,43
01.12.2031	IT0005449849	0,48	88,820	1879	2,89	2,76
01.01.2032	IT0005299488	0,83	92,490	5375	2,92	2,70
01.04.2032	IT0005466013	0,48	87,450	2886	2,96	2,82
15.07.2032	IT0005447265	0,73	101,370	14148	3,05	2,44
01.12.2032	IT0005494239	1,25	96,510	6855	3,05	2,70
01.02.2033	IT0003254820	2,88	117,870	1609	3,10	2,44
01.05.2033	IT0005518128	2,20	108,930	2056	3,13	2,60
01.09.2033	IT0005240350	1,23	95,200	5555	3,14	2,82
01.11.2033	IT0005544082	2,18	108,460	19910	3,21	2,68
01.03.2034	IT0005560948	2,10	107,290	9861	3,25	2,74
01.07.2034	IT0005584856	1,93	104,400	1040	3,30	2,83
01.08.2034	IT0003935157	2,50	113,630	2879	3,28	2,69
01.02.2035	IT0005407870	1,93	104,000	9882	3,38	2,91
01.05.2035	IT0005338806	1,68	100,210	18112	3,25	2,92
01.08.2035	IT0005431590	1,83	101,930	6907	3,45	2,99
01.10.2035	IT0005448149	1,50	101,300	3350	3,48	3,02
01.03.2036	IT0005402117	0,73	82,170	8799	3,49	3,28
01.05.2036	IT0005177909	1,13	88,690	14084	3,51	3,20
01.02.2037	IT0003994657	2,00	104,570	34535	3,54	3,05
01.03.2037	IT0005433195	0,48	75,320	16075	3,58	3,44
01.03.2038	IT0005496770	1,63	95,930	12422	3,69	3,26
01.09.2038	IT0005321325	1,48	92,560	4015	3,70	3,31
01.08.2039	IT0004286966	2,50	113,910	800	3,75	3,17
01.10.2039	IT0005581421	2,08	104,000	9470	3,82	3,30
01.03.2040	IT0005377152	1,55	92,350	4887	3,82	3,40
01.09.2040	IT0004532559	2,50	113,580	4088	3,84	3,25
01.10.2040	IT0005435283	1,93	99,790	17182	3,91	3,41
01.05.2041	IT0005421703	0,90	76,000	7118	3,89	3,62
01.09.2043	IT0005520032	2,23	106,000	6374	4,02	3,47
01.09.2044	IT0004823998	2,38	110,490	2847	4,00	3,43
01.09.2046	IT00092881057	1,63	89,130	6825	4,05	3,61
01.03.2047	IT0005162828	1,35	81,050	10436	4,06	3,66
01.03.2048	IT0005273013	1,73	91,020	15278	4,10	3,63
01.09.2049	IT0005363111	1,93	96,740	26162	4,14	3,63
01.09.2050	IT0005398406	1,23	74,160	6015	4,15	3,77
01.09.2051	IT0005425733	0,85	62,550	58293	4,07	3,78
01.09.2052	IT0005480980	1,08	68,010	14054	4,16	3,81
01.10.2053	IT0005524141	2,25	104,200	36777	4,28	3,73
01.10.2054	IT0005611741	2,15	100,480	121911	4,31	3,77
01.03.2067	IT0005211380	1,60	72,270	7778	4,26	3,81
01.02.2072	IT0005441883	1,08	99,910	49948	4,12	3,72

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 03.07	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto	
<b>Buoni Tesoro Poliennali - Futura</b>						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	95,300	2205	2,30	2,20
14.07.2030	IT0005415291	0,65	94,040	1431	2,67	2,49
16.11.2033	IT0005446631	0,38	87,430	1346	3,23	3,02
27.04.2037	IT0005442097	0,60	79,300	3613	3,81	3,58
<b>Buoni Tesoro Poliennali - Green</b>						
30.10.2031	IT000542359	2,00	106,750	1492	2,84	2,35
30.04.2035	IT0005508590	2,00	106,000	1483	3,30	2,81

Tassi

**TASSI BCE**

Operazioni su iniziativa controparti	Data operazione	Tasso	mid	euro
Tasso di rifin. marginale	2,40	11.06.25		
Tasso di deposito	2,00	11.06.25		
Main refinancing rate	2,15	11.06.25		
Operazioni di mercato aperto				
Pronti/termine settimanale	7gg	0,00	02.07.25	8
	7gg	0,00	25.06.25	14
Pronti/termine mensile	98gg	0,00	25.06.25	7
	91gg	0,00	28.05.25	2
	91gg	0,00	30.04.25	5

**TASSI RIFERIMENTO RISK FREE**

Tasso - Data	Valore
EuroStor (01/07/25)	1,9230
Aemia Aus (01/07/25)	3,8400
Cerra Can (02/07/25)	2,7500
Sarova Swiss (01/07/25)	-0,0358
Softa Usa (02/07/25)	4,4000
Sonia Uk (01/07/25)	4,2171
Tonar Jpn (01/07/25)	0,4770

**EURIBOR**

Tassi del 03.07. Valuta 07.07	Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	1,913	1,940	
1 m	1,874	1,900	
3 m	1,937	1,964	
6 m	2,031	2,059	
1 a	2,062	2,091	
Media 6 mesi	1,935	1,962	
3 m	1,989	2,016	
6 m	2,052	2,080	
1 a	2,082	2,111	

**IRS**

Tassi del 03.07	Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/6M	1,98	1,98	
2Y/6M	1,90	1,96	
3Y/6M	1,86	1,98	
4Y/6M	1,76	1,75	
5Y/6M	1,25	1,26	
6Y/6M	1,22	1,25	
7Y/6M	1,29	1,24	
8Y/6M	1,46	1,47	
9Y/6M	1,52	1,54	
10Y/6M	1,57	1,60	
11Y/6M	1,62	1,65	
12Y/6M	1,66	1,69	
13Y/6M	1,74	1,77	
14Y/6M	1,77	1,80	
15Y/6M	1,75	1,76	
20Y/6M	1,72	1,74	
30Y/6M	1,72	1,74	
40Y/6M	1,67	1,70	
50Y/6M	1,63	1,66	

Nota: i tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

**RENDIMENTI PER SCADENZE**

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
ieri	1,81	1,73	1,79	1,86	1,96	2,19	2,39	2,62	3,12
un mese fa	1,87	1,84	1,79	1,79	1,87	2,08	2,28	2,53	3,04
un anno fa	3,38	3,41	3,27	2,92	2,71	2,56	2,47	2,56	2,75

**DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI**

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-2,52	-2,57	-2,32	-2,05	-1,92	-1,79	-1,77	-1,76	-1,78
Giappone	1,41	1,28	1,16	1,08	1,09	1,15	1,14	1,12	0,10
Regno Unito	-2,34	-2,40	-2,02	-1,91	-1,85	-1,80	-1,80	-1,97	-2,26

**TASSI INTERBANCARI**

03.07

Scadenza	Estr. Comp. Euro	Term Sofr 10d	Term Sofr 1m	Term Sofr 3m	Term Sofr 6m	Term Sofr 1a	Term Sofr 3a	Term Sofr 5a	Term Sofr 7a	Term Sofr 10a	Term Sofr 30a
O/N	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
1w	1,92569	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
1m	1,99202	4,32467	4,22630	0,47625	0,10940	1,59330	4,30000	2,11700	5,18000	0,71250	3,52000
3m	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
6m	2,16973	4,27862	4,09260	0,48438	0,17170	1,94000	4,32000	2,12800	5,03000	1,70000	3,50000
1a	2,44386	4,11824	3,97460	0,52625	0,28900	2,11000	4,34000	2,05400	4,80000	2,31768	3,49000
3a	2,96121	3,85816	3,79410	---	---	---	---	---	---	---	---

**RISK FREE RATE**

Paese	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Malaysia	Myr	4,9755	0,086	7,11					
Messico	Pln	22,1402	0,474	2,74					
N. Zelanda	Nzd	1,9420	0,093	4,79					
Norvegia	Nok	11,8750	-0,025	0,68					
Polonia	Pln	4,2465	-0,019	-0,62					
Rep. Ceca	Czk	24,6460	-0,049	-2,14					
Rep. Pop. Cina	Cny	8,4377	0,111	11,27					
Romania	Ron	5,0604	-0,073	1,73					
Russia	Rub	---	---	---					
Singapore	Sgd	1,5003	0,140	5,92					
Sud Corea	Krw	1604,8000	0,390	4,74					
Sudafrica	Zar	20,2505	-0,513	5,26					
Svezia	Skd	11,4505	0,455	-1,81					
Tailandia	Thb	38,1620	0,076	6,97					
Turchia	Try	46,9614	0,463	27,83					
Ungheria	Huf	395,9800	0,145	-2,86					

I dati Saron, Cibor, Obor, Stibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

**RILEVAZIONI BCE**

Paese	Valute	Dati al 03.07	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,1782	0,230	13,41
Giappone	Jpy	169,5800	0,077	4,00
G. Bretagna	Gbp	0,8629	0,279	4,07
Svizzera	Chf	0,9351	0,225	-0,65
Australia	Aud	1,7828	-0,033	6,89
Brazil	Brl	6,3992	-0,564	-0,41
Bulgaria	Bgn	1,9558	---	---
Canada	Cad	1,6010	-0,193	7,10
Danimarca	Dkk	7,4615	0,005	0,05
Filippine	Php	66,3740	0,169	10,07
Hong Kong	Hkd	9,3488	0,232	14,63
India	Inr	100,5915	-0,108	13,11
Indonesia	Idr	19111,3500	0,117	13,62
Islanda	Isk	142,4000	-0,420	-1,04
Israele	Isr	3,9562	-0,265	4,43

Paese	Valute	Dati al 03.07	Var. % giorno	Var. % in. anno
Malaysia	Myr	4,9755	0,086	7,11
Messico	Pln	22,1402	0,474	2,74
N. Zelanda	Nzd	1,9420	0,093	4,79
Norvegia	Nok	11,8750	-0,025	0,68
Polonia	Pln	4,2465	-0,019	-0,62
Rep. Ceca	Czk	24,6460	-0,049	-2,14
Rep. Pop. Cina	Cny	8,4377	0,111	11,27
Romania	Ron	5,0604	-0,073	1,73
Russia	Rub	---	---	---
Singapore	Sgd	1,5003	0,140	5,92
Sud Corea	Krw	1604,8000	0,390	4,74
Sudafrica	Zar	20,2505	-0,513	5,26
Svezia	Skd	11,4505	0,455	-1,81
Tailandia	Thb	38,1620	0,076	6,97
Turchia	Try	46,9614	0,463	27,83
Ungheria	Huf	395,9800	0,145	-2,86

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 03.07	Euro	Var. % in. anno	Dollari
<b>Africa Centrale</b>			
Cameroon Franco Cfa	655,9570	---	550,7450
Embra Naafa	16,1207	13,41	15,3600
Etiopia Birr	162,5320	22,34	137,9484
Gambia Dalasi	84,4200	16,26	17,6500
Ghana Cedi	12,1990	-70,13	10,3539
Guinea Franco	209,3910	13,41	177,7210
Guinea Franco	10181,7159	13,94	8641,7551
Kenya Scellino	152,2263	13,35	129,2024
Liberia Dollaro	236,1584	23,19	200,4400
Nigeria Naira	46,7860	13,04	39,7100
Nigeria Naira	1798,1217	12,51	1526,1600
Rep. D. Congo Franco	3383,6545	14,37	2871,7149
Riunione Franco	1690,1967	17,75	1434,5584
Seychelles Rupee	17,1119	11,94	14,5238
Siera Leone Leone	26,4524	11,30	22,4515
Samalia Scellino	673,2235	13,35	571,4000
Sudania Sterlina	707,4795	13,40	600,4749
Uganda Scellino	4275,3800	10,68	3586,3000

Dati al 03.07	Euro	Var. % in. anno	Dollari
<b>Africa del Sud</b>			
Angola Kwanza	1081,9280	13,31	918,2890
Botsuana Pula	15,6260	7,84	0,0754
Burundi Franc	3446,0320	14,52	2943,5000
Lesotho Loti	20,6505	5,26	17,5272
Malawi Kwacha	2043,0522	13,45	1734,0453
Mozambico Metical	75,2800	13,77	63,8900
Namibia Dollaro	20,6505	5,26	17,5272
Tanzania Scellino	3101,0843	23,23	2632,5618
Zambia Kwacha	26,4456	-1,76	24,1433

**Africa Insulare**

Capo Verde Escudo	110,2050	---	93,5880
Comore Franco	491,9678	---	417,5588
Madagascar Ariary	5205,0700	6,87	4421,8908
Mauritius Rupee	52,0217	6,17	44,8325
Saint Elena Sterlina	0,8629	4,07	1,2654
Sao Tome Dobra	24,5000	---	20,7944

**Africa Mediterranea**

Algeria Dinaro	152,1225	6,25	129,4453
Egitto Lira	56,1395	10,07	49,3460
Libia Dinaro	6,3542	24,48	5,3931
Marocco Dirham	102,5790	0,62	8,9790
Tunisia Dinaro	3,3899	2,48	2,8772

**Asia**

A. Saudio Riyal	4,4183	13,41	3,7500
Afgania Afgania	82,3260	12,49	69,8744
Armenia Dram	452,9000	10,02	384,4000
Azerbaijan Manat	2,0029	13,41	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4430	13,30	0,3760
Banglad. Taka	144,5357	15,94	122,6750
Bhutan Ngultrum	100,9315	13,11	85,3773
Branco Dollaro	1,5003	5,92	1,2774
Camboja Riels Kam.	4729,0700	13,06	4013,8100
Em. Arabi Uniti Dirham	4,3269	13,41	3,6725
Georgia Lari	3,2029	9,79	2,7185
Giordania Dinaro	0,8933	13,40	0,7090
Iran Dinaro	1543,4420	13,41	1310,0000
Kazakistan Tenge	611,2000	12,15	518,7600
Kirghizistan Som	103,0336	14,00	87,4500
Kuwait Dinaro	0,3596	12,34	0,3052
Laos Kip	23973,0000	12,28	20347,0000
Libano Lira	105446,9000	13,41	89500,0000
Macao Pataca	9,5163	14,63	8,0855

**Europa**

Albania Lek	97,8600	-0,19	83,0800
Bosnia Marco Conv.	1,9558	---	1,6600
Gibilterra Sterlina	0,8629	4,07	1,2654
Macodonia Dinaro	61,0421	0,30	52,3200
Moldavia Lei	19,7436	3,43	16,7570
Serbia Dinaro	117,0609	0,24	99,371
Ucraina Hryvnia	48,1758	12,57	41,7238

**Oceania**

Fiji Dollaro	2,6578	8,96	0,4432
Nuovo Galles Kina	4,8149	14,52	0,2441
Pol. Francese Franco Cfp	119,3317	---	101,2800